Segreti & Bugie

Secrets & Lies originariamente pubblicato in 325 #7, ottobre 2009

Ungrateful Hyenas Editions

ungratefulhyenas.noblogs.org

tradotto da freddo

per tutte cose freddyno@mortemale.org

Tenetevi strettx l'unx l'altrx

Al meglio di sé, la cultura della sicurezza può essere bella: creiamo insieme pratiche per proteggere noi stessx e lx altrx, costruendo fiducia per aprire le nostre relazioni al potenziale di azione condivisa. Questo può significare coltivare un senso di complicità e solidarietà, non solo con lx nostrx compagnx immediatx, ma con persone anarchiche e ribelli ovunque. Chiunque diffonda le fiamme della rivolta custodisce segreti preziosi insieme allx sux compagnx fidatx, e questo mantiene viva la nostra lotta.

In pratica, ciò è inevitabilmente disordinato e difficile. Sviluppare modi condivisi di relazionarsi con l'anarchia può essere goffo e frustrante. Le nostre abilità comunicative e capacità di riflessione su di sé vengono inevitabilmente messe alla prova. I segreti ci pesano e ci isolano. Sono un fardello, anche se necessario, che facciamo del nostro meglio per sostenere insieme.

Ma quando la cultura della sicurezza smette di essere dinamica e fluida, quando smette di essere un processo reciproco fondato sui nostri impegni vicendevoli e per la lotta e si trasforma in un rituale subculturale ambiguo o addirittura principalmente estetico, diventa un liquido corrosivo che si infiltra e rende più profonde le crepe dell'autoritarismo, della gerarchia e dell'ego che permeano i nostri mondi. Ciò può minacciare il potenziale d'azione condiviso che ci vogliono anni a coltivare e mettere a repentaglio la nostra sicurezza, proprio ciò che la cultura della sicurezza esiste per proteggere. Se queste crepe si aprono e si espandono possono anche essere utilizzate come punti di ingresso per l'infiltrazione.[1] Mentre il nostro terreno comune si sgretola sotto i nostri piedi rischiamo di caderci dentro, lontano dalle nostre relazioni e dall'anarchia.

“Secrets & Lies” è stato scritto da qualcunx che è cadutx nelle crepe. Dopo un po' di tempo lontano dalla cultura della segretezza, lx autricx riflette sugli effetti nocivi di questa cultura e su come sarebbe potuta essere, o potrebbe essere, diversa.

Lx autricx ci offre una preziosa opportunità per mettere in discussione le nostre stesse pratiche e norme: sono necessarie per proteggere noi stessx e il nostro potenziale comune o esistono per segnalare la nostra appartenenza a un club esclusivo? Spesso sono vere entrambe le cose contemporaneamente, ma il forte baccano che l'incombente minaccia (spesso reale) della repressione crea nelle nostre menti può essere così intensamente rumoroso che tutte le riflessioni personali e collettive vengono sovrastate. E così evitiamo di farci la dolorosa domanda: la nostra fiducia nellx nostrx compagnx, o il nostro senso di sé, o entrambi, sono così fragili che abbiamo bisogno di questi segnali costanti per sentirci apprezzatx?

Voglio aggiungere alle riflessioni dellx autricx un'altra norma che ho visto alimentare queste dinamiche. Le persone anarchiche spesso usano i loro (necessari) segreti per giustificare un approccio stoico e chiuso alle loro emozioni. Sono rivoluzionarix così impegnatx che le loro intere vite sono avvolte nella segretezza. Questo approccio non ha origine nell'anarchismo, ma è importato direttamente dalla cultura patriarcale in cui siamo statx tuttx cresciutx, che ci insegna che la capacità di reprimere le proprie emozioni è una misura di forza. Al contrario, questa norma culturale si è dimostrata un'enorme vulnerabilità nei nostri movimenti ed è del tutto insostenibile. Mentre lx compagnx che sono espertx nel mantenere le loro emozioni sepolte diventano malatx, isolatx, paranoichx e persino abusanti, quellx che non possono o non vogliono tenere le loro lotte interiori sotto la superficie vengono spintx ai margini.

Questo non vuol dire che sia ingiustificato o inutile rivalutare e rimodellare gli accordi di sicurezza in base allo stato mentale o emotivo. Certo, a volte non siamo in grado di gestire la pressione dell'azione e non dovremmo essere coinvoltx. Piuttosto, il modo in cui intendiamo il benessere mentale ed emotivo nelle cerchie anarchiche non dovrebbe evocare il soldato ideale in un esercito, ma piuttosto riflettere i nostri valori anti-autoritari e anti-patriarcali e i nostri desideri di relazioni di affinità libere e fiduciose. Tuttx noi abbiamo emozioni, siamo tuttx fottutx

da questo mondo e tuttx dobbiamo affrontare questa cosa, non solo quellx visivamente pazzx tra noi. E la nostra visione deve essere focalizzata sul lungo periodo: come possiamo far durare queste relazioni che stiamo costruendo e la bella rivolta che esse rendono possibile, al di là di esplosioni relativamente brevi?

Per quanto abbiamo bisogno di intelligenza strategica nelle strade, abbiamo bisogno di intelligenza emotiva per non propagare i veleni che abbiamo ingerito da questa società, e per affrontare l'inevitabilità del conflitto in modi che siano generativi. Questa intelligenza deve essere promossa attivamente attraverso la sperimentazione, la condivisione e la cura, che dipendono dalla nostra volontà di imparare e crescere.

Moltx dellx nostrx compagnx sono scettichx nei confronti dellx professionistx e degli ambienti della salute mentale, e lo sono giustamente - per odio verso la violenza delle istituzioni psichiatriche, per essere statx direttamente o indirettamente traumatizzatx da queste istituzioni, o spesso per entrambe le cose. Non tuttx hanno bisogno di andare da unx terapeuta, e per quellx che ne hanno la necessità, non è una pillola magica. La cosa importante su cui essere d'accordo è che tuttx abbiamo la responsabilità di cercare un qualche tipo di sostegno. Ci sono molte cose di cui non possiamo parlare, ma questa è una ragione in più per lavorare su ciò di cui possiamo. I nostri traumi infantili, le difficoltà interpersonali, le nostre paure dell'abbandono, le dipendenze e altri meccanismi di adattamento dannosi, il trauma di essere statx rinchiusx - queste sono le questioni irrisolte che si insinuano e prendono il sopravvento, soprattutto nei momenti di stress acuito che le persone anarchiche sperimentano spesso.

Di recente ho ascoltato una conversazione durante un'occupazione di terreno in cui una persona diceva che tuttx hanno bisogno di andare in terapia e un'altra, una persona nativa, ha risposto che la capanna sudatoria era la sua terapia. Altrx amichx hanno studiato la terapia somatica e come regolare il sistema nervoso.[2] Dellx compagnx di NYC hanno dato vita a gruppi di mutua consulenza, formandosi per fornirsi sostegno reciproco in

un ambiente di cui tuttx si potessero fidare.[3] Esistono gruppi di sostegno per persone queer, per familiari di persone tossicodipendenti, per persone sopravvissute a violenze sessuali. Ci sono così tanti modi per cercare sostegno, la terapia orale è solo uno di questi, perciò quando unx compagnx si rifiuta di provarci o inventa scuse, lo considero un segnale di allarme e un grosso ostacolo alla potenziale complicità. Se in questo momento non possiamo farlo per noi stessx, dobbiamo provarci per lx nostrx compagnx.

Nonostante sia fondamentale avere un sostegno fuori dai nostri gruppi di affinità, alcuni argomenti possono essere affrontati solo con lx compagnx a noi più vicinx. Questo è un motivo in più per coloro che agiscono insieme per dare spazio per parlare delle dimensioni emotiva e psicologica dell'assunzione di rischi. Un mio amico è stato molto colpito dallo stress di un'azione - le relative circostanze hanno purtroppo portato le persone coinvolte a giurare di non parlarne mai più tra di loro. Durante l'anno successivo, ha affrontato questo stress dandosi all'eroina, che alla fine ha fermato il suo cuore - un cuore che avremmo dovuto abbracciare per elaborare paure che nessun altrx poteva elaborare.

- Ungrateful Hyenas Edizioni

1. si veda *Toronto G20 Main Conspiracy Group: The Charges and How They Came To Be* per una storia su come unx infiltratx ha sfruttato la segretezza per deviare domande sulla propria storia, e mettere a tacere individui dal condividere preoccupazioni tra di loro su dettagli che non combaciavano. (sproutdistro.com)

2. *Surviving a Pandemic: Tools for Addressing Isolation, Anxiety, and Grief* (crimethinc.com), *Soaring Beyond The Walls: Tools For Building Capacity In Prison And Beyond* (sproutdistro.com)

3. *Mutual Aid, Trauma, and Resiliency / MAST (Mutual Aid Self/Social Therapy)* (janeaddamscollective.org/the-mast-project/)

Siamo natx tuttx così spaventatx
E cerchiamo ancora parole
Per descrivere quel dolore
E ci stringiamo l'unx all'altrx
Come piccioni sotto la pioggia
(Tenetevi l'unx l'altrx)
E ci strofiniamo sopra petti piumati
(Tenetevi l'unx l'altrx)
Con becchi tutti consumati e incrinati e macchiati
(Tenetevi l'unx l'altrx)

Quindi questa è per chi è persx
(Tenetevi l'unx l'altrx)
E chi è mortx e chi è cadutx
(Tenetevi l'unx l'altrx)
Tuttx lx nostrx fratelli e sorelle arrestatx
(Tenetevi l'unx l'altrx)
E amanti cadutx
(Tenetevi l'unx l'altrx)
Che sputano verso la pioggia
(Tenetevi l'unx l'altrx)

- Hang On to Each Other, A Silver Mt. Zion

Segreti e bugie

Il seguente testo è stato scritto da unx compagnx anarchicx coinvoltx nell'azione diretta e nell'organizzazione informale. Nei rapporti di affinità insurrezionale, dove il desiderio e l'amore si fondono con la sincera urgenza di attaccare insieme questa società, dobbiamo prestare attenzione alle conseguenze delle nostre azioni e alle persone con cui ci coinvolgiamo. Per capire la linea di dominazione così come è scritta. Quando tutto va in pezzi, come tutte le cose vengono portate a fare, devono esserci modi per restare tuttx insieme, per impedire il tipo di frammentazione che distrugge le persone e le loro aspirazioni a continuare la lotta.

> *"La dimensione psicologica del conflitto è importante quanto quella fisica. Il conflitto è una lotta tra volontà, che si svolge nella mente delle persone così come sul campo di battaglia. Il conflitto è un lotta per il potere. Il potere può essere politico (ideologico), militare o economico (materiale). C'è difficilmente un conflitto più spietato di quello basato sull'ideologia. Gli atteggiamenti e i comportamenti delle persone (amiche, nemiche e indecise o non impegnate) possono determinare in ultima istanza l'esito del conflitto."*
>
> - *Psychological Operations Joint Doctrine, Canadian Forces*

Ho vissuto a volte nel mondo in penombra. Un mondo di segreti e bugie. Del non detto. Un luogo in cui la domanda potrebbe non essere posta. Uno spazio in cui esistono latenza di risposte lente, intrighi e sotterfugi. Dove la banda si consolida. Dove giochi di potere avvengono sotto le spoglie di necessità e compagnx vengono rimossx con sussurri dalla compagnia dellx non iniziatx, o in silenzio dalla compagnia dellx iniziatx. Un mondo in cui solo lx 'più capaci' sopravvivono, e lx altrx vengono scartatx, amichx e amanti così come nemichx. Si vedono gli occhi di una persona intima cercare la parola giusta, il passaggio intorno alla verità, e si fa lo stesso con lx altrx. A volte non si vedono affatto gli occhi. Si possono vedere i

meccanismi ma non si può dire ciò che si vede. Ci si fida l'unx dell'altrx in così tanti modi, ma non si può dire ciò che si sa. Questo è il luogo in cui la domanda è un crimine. In cui si viene resx senza voce. Dove la verità non è possibile. Dove si deve - soprattutto se non si è classificatx, se si è esclusx - esistere su un piano di congetture, negazione, insicurezza, frustrazione e paranoia. Attraverso questo setaccio di segreti e bugie, attraverso i mille buchi perforati nel tessuto delle nostre relazioni sociali, possiamo finire per perdere noi stessx. Possiamo perderci l'unx l'altrx. Nel luogo dove l'onestà è cessata, diventiamo le nostre stesse prigioni.

> *"Sappiamo che la segretezza per sua stessa natura può influenzare la personalità di chi la pratica. Questo è vero per tutte le forme di segretezza a partire dalla primitiva società segreta fino allo scompartimento con parole in codice. Quest'ultimo è una forma accresciuta di segretezza che assomiglia alla prima in molti modi. Ha l'aura di una società segreta. Ha la sua iniziazione, i suoi giuramenti, le sue frasi esoteriche, le sue aree isolate, e i suoi segreti nei segreti. E al posto di parole d'ordine e segnali con le mani, ci sono designazioni con lettere su distintivi. Ci sono gruppi interni e gruppi esterni. Non c'è da meravigliarsi, quindi, se lo scompartimento delle parole in codice ha effetti psicologici involontari."*
>
> *- un report di marzo 1977 "Critique of the Codeword Compartment in the CIA"*

Pensiamo che lo Stato non sia un esperto di segretezza tanto quanto è uno specialista di guerra? Le persone che lavorano nei reparti segreti di ogni paese del mondo hanno esperienza diretta dei fattori di stress e dell'impatto della segretezza sulla psicologia di chi tiene segreti e di coloro che non hanno accesso a informazioni segrete. Pensiamo che dopo millenni passati ad affilare il coltello, non sa che carne affettare, e con quale angolazione, per il taglio migliore? Creare segreti è costruire muri, costruire giudizi,

dividerci lx unx dallx altrx, seminare malcontento, diffidenza, paranoia, isolare chi ha qualcosa da dire sul modo in cui stanno le cose da chi potrebbe sentire. E così lo Stato scrive un altro capitolo nella guerra psicologica. Creare un giardino in cui vengono seminati segreti è seminare potere e corruzione.

In altri tempi e da qualche parte in questi, necessariamente l'attività segreta è stata posta sotto giuramento. Lo Stato ha ucciso persone non solo per aver agito, ma semplicemente per aver prestato giuramento di segretezza a un gruppo impegnato in azioni contro lo Stato. E all'interno delle organizzazioni segrete - Capitan Swing, i Luddisti, Molly Maguires, l'IRA - per citarne alcuni, i parametri erano chiari. C'erano processi, c'erano rituali, c'erano iniziazione ed espulsione, non solo per lx combattenti, ma per le loro famiglie e le loro comunità. L'azione responsabile potrebbe non essere ciò che scegliamo per combattere lo Stato, ma scegliere la segretezza non è forza di per sé. È una deplorevole necessità e uno stato che lo Stato crea perché gli si addice tanto quanto lo fa la responsabilità.

In un mondo di segreti e bugie, c'è un mondo di ombre. Le ombre sono nere, fredde, piatte. Non sanguinano né piangono. Non hanno consistenza. Né colore. Hanno il profilo dell'umanità, ma mancano di anima. C'è un simulacro di forza in questa sfilata di ombre. C'è deindividuazione nello stesso momento in cui gli individui tentano di realizzare se stessi attraverso gli improvvisi riti d'iniziazione semi formati in cui sono inciampati e di cui lo Stato li ha forniti criminalizzando ogni istinto umano che abbiamo, compreso l'istinto di essere apertx.

A qualche livello e in assenza di vera intimità e colore emotivo, le ombre diventano l'una l'altra. In questo oscuro mimetismo, questa fuga uniforme dalla solitudine, dall'isolamento, le ombre diventano una sola. E sono un muro contro lx 'altrx'.

> *"Larson e Chastain (1990) hanno constatato che la tendenza di disposizione a mantenere segreti, chiamata anche auto-occultamento, ha contribuito a disturbi fisici e depressione, ben*

oltre ad altri fattori di stress associati a problemi fisici e psicologici quali esperienze traumatiche o mancanza di sostegno sociale. Sulla base di questi risultati, Larson e Chastain (1990) hanno concluso che la segretezza, indipendentemente dal tipo di segreto che viene tenuto, "esige un prezzo e funziona come un fattore stressante interno". Ricerche e teorie sulla segretezza tra persone adulte suggeriscono che gli svantaggi fisici, psicologici e sociali della segretezza potrebbero essere sostanziali."

Per sua stessa natura, la segretezza separa chi tiene segreti da chi viene tenutx all'oscuro del segreto. Chi custodisce segreti ne è guardianx. E per la sua stessa natura deve formulare giudizi e valutazioni su qualità, affidabilità e desiderabilità di inclusione di chi lx circonda. Chi tiene il segreto e la sua selezione di altre persone che detengono segreti non è neutrale. È potente. E se davvero crediamo che il potere corrompe, dobbiamo fare attenzione con la nostra segretezza.

Spesso, a causa della natura estremamente informale delle nostre reti politiche e intrecci tra il mondo politico e quello sociale, il nostro uso della segretezza significa che possiamo essere confusx su cosa è classificato e cosa non lo è, chi è classificato e chi non lo è. E poiché le bande politiche coesistono e si mescolano con le bande sociali e i collettivi viventi, tra le quali c'è una grande quantità di incroci, comportamenti che indicano segretezza sono spesso ciecamente ovvi e, in aggiunta ai requisiti dell'ego, possono spesso trasformarsi in prestazione e spettacolo di forza e di preferenze interpersonali che ammontano a poco più di una cruda mentalità da banda. Facciamo finta di applicare neutralità e serietà, ma confrontiamo i nostri comportamenti e i nostri processi con un gruppo come il gruppo anarchico polacco del volgere del ventesimo secolo The Revolutionary Avengers ai cui membri veniva proibito anche solo di esprimere un'opinione politica sul posto di lavoro per non compromettere le attività segrete del gruppo. Forse verrebbero accusatx di avanguardismo, ma hanno anche qualcosa da insegnarci. Spesso scegliamo altrx custodi di

segreti perché sono attraenti, desiderabili, hanno status, reputazione, indossano i vestiti giusti, leggono i libri giusti, si comportano nel modo giusto, hanno certe connessioni e perché sono nostrx amichx. E possiamo isolare le persone per gli stessi motivi: perché hanno smesso di piacerci, abbiamo smesso di essere intimx con loro, perché qualcun altrx era più eccitante, perché qualcun altrx ha più status e reputazione, perché possiamo - se siamo abili nel manipolare le reti sociali. Il gruppo di affinità ha la sua funzione e le sue forze, ma ha anche i suoi inconvenienti e uno di questi è la mancanza di responsabilità personale e politica, una pletora di gruppi vagamente collegati, i cui membri possono o meno sentire affinità o responsabilità nei confronti di individui appartenenti ad altri gruppi e il pericolo di portare a una mancanza di processo rispettoso, la proliferazione di dinamiche personali tacite e nessuna possibilità di mediazione da parte di terzi per mitigare l'abuso di potere quando sorgono problemi interpersonali o politici. A causa di considerazioni di sicurezza, quando qualcunx è esclusx, non c'è nessunx che sia fuori da quei gruppi con cui quella persona possa elaborare questa cosa, lasciandola in un isolamento raddoppiato - tagliata fuori una volta dalla società in generale per la sua prospettiva politica e la sua vita, e adesso dalla banda.

Più di ogni altra forma politica, il concetto del gruppo di affinità così prevalente nei circoli militanti solleva la questione del personale e del politico ed è una questione complessa e delicata che moltx di noi non sono in grado di affrontare.

Il costo della segretezza e delle bugie è elevato, e richiede l'uso di negazione, separazione e dissociazione, sia da parte di chi tiene i segreti che da parte di chi è esclusx che potrebbe includere anche persone che li hanno tenuti precedentemente. Di solito penso che la cultura della segretezza sia una questione di sicurezza: una risposta necessaria alla repressione. Ma ho anche la sensazione che ci sia qualcos'altro oltre a questo. Che senza piena coscienza, può anche diventare in qualche modo un fine di per sé. Studi hanno dimostrato che gli effetti della segretezza su

persone adulte sono estremamente negativi, portando a sensazioni di isolamento, depressione e disturbi fisici (per chi tiene segreti come per chi non li tiene. Chi custodisce segreti potrebbe esserne guardianx, ed è anche prigionierx della sua stessa conoscenza). Gli effetti negativi di una cultura della segretezza e mentalità da banda sono palesemente visibili in qualsiasi contesto politico militante.

Tuttavia, è interessante notare che studi su persone adolescenti hanno rivelato che la segretezza può essere un fattore positivo nella transizione tra bambinx e adultx, tra dipendenza e realizzazione di sé. Se prendiamo questo fatto come una metafora per alcuni gruppi di resistenza contemporanei, allora possiamo comprendere la segretezza come una specie di scelta. In un mondo in cui veniamo spogliatx di qualsiasi sentimento o possibilità di padronanza di sé, e di significato, allora una cultura della segretezza può rappresentare non semplicemente una necessità tattica, ma una psicologica. Proprio come l'adolescente sceglie comportamenti riservati per individualizzarsi dalle autorità nella sua vita – i suoi genitori, insegnanti ecc - e per iniziare ad affermarsi in quanto diversx e autonomx, è anche possibile che, oltre a essere una risposta alla repressione e alla necessità di proteggersi dalla sorveglianza e dalle conseguenze legali dell'azione, culture di segretezza in certi gruppi politici siano anche un processo inconscio simile a quello visto nell'adolescente.

> *"... la segretezza è un potente meccanismo nel benessere e nello sviluppo psicosociale dellx adolescenti... Contribuisce in modo indipendente al benessere psicosociale dellx adolescenti e sembra essere un fattore centrale nel senso di autonomia dellx adolescenti"*

Mentre questi gruppi lottano per affermare la propria autonomia personale e ideologica contro le autorità repressive dello Stato, la magistratura, il mondo aziendale industriale e il dominio militare, mentre lottano "per distanziarsi e svincolarsi dallx loro custodi primarix [lo Stato e le strutture sociali familiari, educative e normalizzate] e stabilire confini tra "sé " e

"non sé " (Kaplan, 1987) e per "stabilire e consolidare le loro capacità di regolamentazione di sé e determinazione di sé (ad esempio, Allen et al., 1994; Larson et al.,1996; Steinberg e Silverberg, 1986).", questi ambienti politici scelgono la segretezza, non solo come reazione, come mezzo per evitare individuazione e punizione per i loro attacchi contro lo Stato ma anche come mezzo per definire la loro differenza, per creare una banda.

La repressione ha molte facce, di cui la brutalità fisica e le minacce di incarcerazione sono solo una. Gli altri impatti della repressione e del sistema capitalista e totalitario in Europa è un processo di infantilizzazione e dipendenza istituzionalizzate. A partire dalle cose basilari, cioè la capacità di mangiare, scaldarsi, muoversi, educarsi ecc, siamo dipendenti - sia che abbiamo tre anni sia che ne abbiamo sessantasette.

Raramente siamo in grado di realizzare chi siamo, e i nostri sogni e desideri non sono mai liberi di vivere. Questo stato ha come risultato una condizione di immaturità perpetua.

L'essere umano lotterà per la libertà, per la forza, per la realizzazione di sé contro tutte le probabilità. Da adolescenti facciamo ciò attraverso la formazione di bande, iniziazioni, uniformi e indicatori di abbigliamento e standard comuni, identità e un arcano peculiare a se stesso. Sottoculture. Queste tengono dentro di sé il pericolo di essere intrinsecamente reazionarie e in termini di raggruppamenti politici, a meno che non vogliamo rimanere piccolx e riprodurre insidiose strutture di potere, faremmo bene a essere consapevoli dell'impatto psicologico di queste strutture e comportamenti.

Vivere in uno stato di arresto dello sviluppo non è rivendicare la propria piena umanità.

> *"I tre obiettivi fondamentali di PSYOPS [Operazioni psicologiche] sono di: 1) Indebolire la volontà dellx nemichx o avversarix abbassando il morale e riducendo l'efficienza di questa forza attraverso la creazione di dubbi, dissidenza e*

disaffezione all'interno dei ranghi. 2) Rafforzare i sentimenti dei pubblici di riferimento amichevoli. 3) Ottenere il sostegno e la cooperazione di pubblici non impegnati o indecisi."

- Psychological Operations Joint Doctrine, Canadian Forces

Tutte le culture della segretezza incontrano problemi. Se riguardano l'efficacia e la sicurezza, allora hanno bisogno di essere revisionati di tanto in tanto. Anche la CIA ha riconosciuto i problemi psicologici e operativi di alti livelli di segretezza. Una relazione ha addirittura suggerito che la segretezza portasse davvero a insicurezza e incapacità di relazionarsi affettivamente: informazioni non sensibili sono state celate insieme a informazioni altamente segrete, portando per esempio a fallimenti in azione, disaffezione e dinamiche di potere non necessarie.

Quando iniziamo a permettere a culture patologiche di segretezza di svilupparsi, se quindi ciò per cui ci impegnamo è una qualche misura di salute umana, rispetto reciproco e solidarietà, realizzazione di sé (e questo si riferisce anche al sé più ampio dellx compagnx) e autonomia, allora dobbiamo essere costantemente vigili in merito alle nostre motivazioni e al modo in cui agiamo lx unx verso lx altrx e verso il mondo in generale.

A causa del modo molto informale e talvolta casuale in cui ci imbattiamo nella 'militanza', non sempre ci arriviamo con piena consapevolezza, discussione, mindfulness o introduzione formale. Dentro o fuori dai segreti, c'è una tendenza verso tensione nelle relazioni interpersonali, paranoia, sentimenti di inclusione ed esclusione, morale abbassato, senso di isolamento o di privilegio, gerarchie e insicurezza personale. Può essere distruttivo e paralizzante. La prima domanda che dobbiamo porre è, in qualsiasi altro mondo questa vita di segretezza, essenzialmente questo modo di relazionarsi con lx altrx, sarebbe quello che sceglieremmo, e se sì, perché, e se no, allora come possiamo ridurre al minimo i danni causati da una situazione in cui siamo costrettx e razionalizzare il processo? Che mondo vogliamo, e quali mondi stiamo creando ora perché se continuiamo a danneggiarci a vicenda nel presente, a un certo punto di liberazione futuro pensiamo che tutto questo cambierà miracolosamente!?

Oggi non posso parlare. Ho il cuore in bocca. Sono paralizzatx dal collo in su. La gola. La bocca. La lingua. Le labbra. Le parole. I pensieri. Non c'è più comunicazione. L'onestà è cessata. Al suo posto, ci sono sguardi, allusioni, indovinelli, sorrisi subdoli, gesti, persone che prendono altre persone da parte lontano da altre persone ancora che potrebbero essere incluse o meno in ciò che viene rivelato. Non sono mai sicurx di aver capito cosa sta succedendo e non c'è modo di controllare. C'è la diffusione della confusione. La sicurezza criptata e poi rimescolata. Non c'è logica. Ci sono posti in cui è accettabile parlare apertamente, ma non sembrano essere più sicuri dei luoghi che non lo sono. Ci sono persone che decidono quale è quale. Non c'è struttura. Non c'è chiarimento. C'è paranoia. C'è confusione. C'è paura dell'esclusione. Sollievo dell'inclusione. C'è potere e c'è ego. Ogni volta che dico qualcosa sento ondate di panico. Ogni volta che apro la bocca sento il viso farsi rosso di paura. Ogni volta che chiudo la bocca dopo aver lasciato cadere le parole nell'aria, ogni volta che parlo con qualcunx al telefono, ogni volta che premo il tasto 'invio' in una mail, sento l'adrenalina aumentare. Non posso più dire neanche le cose più semplici senza queste sensazioni. La lingua mi si asciuga. I pensieri si disperdono. La bocca mi si irrigidisce e chiudo la tenda alla finestra dei miei occhi di modo che corrispondano ai tuoi. Questo è chiamato mimetismo, e si verifica inconsciamente in istanze di esclusione sociale come tentativo di pacificare o ingrazziarsi chi esclude. Ogni interazione è contaminata dallo stesso sospetto, la stessa consapevolezza di sé e la stessa paura di un'apparizione in tribunale. Ogni amicizia diventa una prigione in cui siamo posizionatx sui lati opposti delle mura. Anche l'amicizia sta cessando.

Ho immaginato fossimo ribelli. Invece, sono un'adolescente vecchix di decenni che sta in piedi sul bordo di un cortile di scuola a chiedersi perché nessunx voglia più giocare con me. Attraverso il cortile c'è la banda di cui facevo parte. Tutto è com'era. Tranne che io non sono lì. Sono qui. Fuori. Dall'altra parte del muro rispetto alle persone che sono state recentemente mix amichx, amanti, compagnx. Perché non sono più consideratx adattx.

Perché lx mix amante mi ha lasciatx, perché anche lx mix amicx mi ha lasciatx, perché ho sentito di dover lasciare la casa che tuttx condividevamo e non so davvero dove altro andare e sono in un paese straniero che non è dove sono cresciutx con una lingua che non parlo. E dato che sono andatx un po' in pezzi sotto pressione, non sono più consideratx adattx all'azione. Sono statx giudicatx da poche persone senza un giusto processo, in conversazioni segrete alle mie spalle e di cui non mi dicono finché non chiedo. Conosco i segni, gli sguardi, le costellazioni. Solo che nessuno di questi è più diretto a me. E ciò che mi sembrava in quanto persona inclusa come una parte necessaria della lotta inizia a sembrare più come una performance. Uno spettacolo di segretezza per cui una delle motivazioni sembra essere mostrare allx altrx la loro condizione di esclusione, e il ventaglio di inclusione. E improvvisamente, in questo mondo di ribelli che di solito hanno un'opinione su tutto, nessunx ha niente da dire: non cosa è successo, chi ha deciso questo e perché, dove sei, stai bene, hai un altro gruppo, come facciamo ad affrontare questa situazione? La domanda non è permessa. E anche se alcunx rimangono 'amichx', il pantano del tradimento e una diversa complicità puzzano tra di noi e l'amicizia non può superarli.

Non voglio più far parte della banda. Voglio solo essere di nuovo inclusx. Non c'è nessun senso di solidarietà né di affinità. C'è rabbia e impotenza. C'è isolamento e depressione. C'è sfinimento. C'è orgoglio. C'è frustrazione. La risata di chi tiene segreti è impertinente per la segretezza, i loro corpi insuperbiti dalle bugie. I loro occhi guardano dappertutto tranne che i miei e, per la prima volta nella mia vita, attraverso il carcere, attraverso gli arresti, attraverso l'attacco, attraverso le rivolte, attraverso le discussioni, non ho compagnx.

> *In studi di ricerca, è stato osservato che le persone che hanno fatto esperienza di esclusione dai gruppi durante l'esperimento si sentivano letteralmente più fredde. Quando è stato loro chiesto di valutare la temperatura della stanza, hanno riferito in media che*

la temperatura fosse inferiore rispetto a quelle che erano state incluse. Quando è stato loro chiesto di scegliere tra una gamma di cibi e bevande, coloro che erano statx esclusx hanno richiesto in gran maggioranza più cibo caldo e bevande calde di coloro che erano statx inclusx.

Anche quando sono messx a parte del segreto, anche quando sono inclusx, mi sento a disagio. È come essere in una famiglia abusante in cui chiunque fuori dalla famiglia è qualcunx a cui non puoi divulgare nulla di importante. In un mondo di segreti e bugie, chiunque altrx è l'altrx. Chiunque altrx è una persona che non è inclusa, non fidata, non desiderata, non privilegiata. Chiunque altrx è qualcunx da temere. Chiunque altrx non è, per definizione, meritevole o degnx di fiducia. Da chiunque altrx sei fondamentalmente separatx, dissociatx. La vostra conversazione è grigia e resa scomoda da ciò che non viene detto, da ciò che non può essere detto. Sei troppo vicinx e non abbastanza vicinx. Sei isolatx e comunque non abbastanza isolatx. Vivi in un mondo caratterizzato dall'anonimato, ma non abbastanza anonimo da far sì che l'impatto dei segreti che tieni, e condividi, e lx cospiratricx che stimi, siano nascosti a coloro che sono esclusx che potrebbero essere lx tux amichx più strettx. Lo scambio con altrx al di fuori dell'unità segreta, della piccolissima fazione informale, non è più libero e così il ciclo di dipendenza dall'unità segreta viene incrementato. Tutto ciò che ti turba sui segreti o sull'unità abusante non può essere discusso, portando a un maggiore senso di isolamento - tranne che con le altre persone che tengono segreti che sono la fonte del disagio. Tagliatx fuori in questo modo dal resto del mondo in cui tuttx lx altrx sono consideratx persone di cui non ci si può fidare, a volte allora vieni portatx a chiederti, quindi per cosa esattamente stai combattendo?

Per la prima volta dopo mesi, mi chiedi di spegnere il telefono per poter parlare liberamente e la mia gratitudine mi fa venire voglia di vomitare.

Cosa proviamo mentre teniamo segreti? Militanti, legatx, chiusx, imbarazzanti, confusx, potenti, inclusx, privilegiatx, forti, paranoichx, stressatx, euforichx, espostx, ingannevoli, bisognosx? Come affrontiamo

tutti questi sentimenti, come viviamo la nostra vita oltre loro? Come restiamo vigili sulle miriadi di conseguenze che derivano dal vivere questo tipo di vita e sulle ragioni inconsce che stanno dietro alle scelte che facciamo? Qual è il nostro rapporto con lx altrx che invece non tengono segreti? E su quali basi fondiamo la nostra scelta delle altre persone che tengono segreti? Che cosa teniamo segreto e quando teniamo segreti semplicemente per convenzione e per il piacere di farlo piuttosto che per necessità?

Il mondo dei segreti è un mondo di amanti, esclusivo. È intimità e complicità. È politico e personale. Essere all'esterno di amanti come questx può essere un tormento. Soprattutto quando un tempo erano anche tux amanti. Essere all'interno di amanti come questx può essere un tormento. Soprattutto quando altrx amanti sono fuori.

So che troverò altrx amanti e altri segreti. Ma cercherò di farlo in modo diverso. Con rispetto per coloro che hanno combattuto prima di noi, con rispetto per la lotta verso la maturità, con piena consapevolezza della protata del danno che ci è stato fatto e che ci facciamo a vicenda, dobbiamo combinare la segretezza con l'umanità e la forza di essere costantemente vigili sul sistema dentro di noi tanto quanto fuori.

Appendice (pratica)

Ho scritto “Segreti e bugie” un anno fa. In quell'anno, mi sono completamente ritiratx dalla scena politica, ho trascorso tempo lontano da tuttx e da tutto ciò che conoscevo e con cui mi sentivo identificatx. Ho riflettuto molto sulla situazione e sulla scena politica che ha dato origine a “Segreti e bugie”: su quale fosse il mio ruolo in tutto ciò, così come su quale fosse quello delle altre persone. Di certo abbiamo tuttx il diritto di decidere di non voler più lavorare con qualcunx e dobbiamo imparare come gestire questa evenienza sia dalla posizione di chi esclude che di chi è esclusx a un certo punto, perciò queste sono solo alcune riflessioni sulle cose che si sarebbero potute fare meglio in una situazione del genere.

Quando la relazione tra me e lx mix compagnx ha cominciato a disintegrarsi, ne abbiamo discusso regolarmente e abbiamo fatto un tentativo per continuare a fare progetti insieme, solo non quelli altamente 'sensibili'. In questo modo, abbiamo cercato di ricostruire la nostra fiducia, confidenza e conoscenza reciproca. Consiglio di fare così, anche se in questo caso non ha funzionato.

Non date per scontata la neutralità: se dovete chiedere consiglio in una situazione emotivamente forte con molti personaggi, pensate alle relazioni coinvolte e anche al tipo di valori e giudizi che state dando a certi tipi di comportamenti/reazioni rispetto ad altri (per esempio a quelli manipolativi e/o sfruttatori) nelle scelte che state facendo. Siate tanto apertx quanto è possibile in sicurezza con la persona esclusa e riconoscete l'impatto della sua esclusione. A meno che non ci sia un'ottima ragione per non farlo, informate la persona esclusa di qualsiasi discussione avvenuta che la riguarda o ancora meglio permettetele di essere presente in modo che possa partecipare al processo decisionale e contestare le cose se ne ha bisogno. Escludere qualcunx dall'azione è difficile da fare ed essere esclusx e poi sentirsi bloccatx in una situazione che è irta di problemi di sicurezza è irresponsabile, non solo per il benessere emotivo ma anche per la sicurezza di tuttx.

Se siete esclusx e sentite il bisogno di comunicare a proposito di questa chiusura inclusa la necessità di essere chiarx su ciò che lx altrx pensano e su quale sia la vostra posizione, concordate su con chi va bene parlarne. Potreste dover prendere l'iniziativa dato che lx altrx potrebbero essere imbarazzatx, non sicurx che vada bene parlarne, o preferire nascondere la testa sotto la sabbia. Se possibile, rivolgetevi con prudenza a qualcunx da un gruppo di affinità affiliato o a un'altra persona esterna ritenuta di fiducia che funga da orecchio. Gli schemi di abuso e potere prosperano nei gruppi chiusi (per esempio nelle unità familiari nucleari). Inoltre, siate cautx nel lavorare con coppie o almeno siate davvero sicurx di essere tuttx in grado di gestire la questione. Su una base di sicurezza a lungo termine, fate attenzione lx unx con lx altrx e a come vi comportate. Tuttx noi pensiamo e speriamo che lx nostrx amichx e noi stessx non parleremmo, ma guardare oltre l'Atlantico alla repressione contro l'ELF/ALF negli Stati Uniti, conosciuta come “Greenscare”, dimostra che non si sa come le persone e le situazioni possono cambiare, al punto che ex compagnx sono dispostx a vendere lx loro amichx e persone care per evitare lunghe pene detentive.

Quando, se, la polizia ha improvvisamente la meglio e vi trascina in una cella da solx e vi dice che così e così ha detto questo su di voi o ha parlato o qualsiasi cosa, la vostra esperienza passata con le persone e il loro comportamento influenzerà quanto è efficace la guerra psicologica dello Stato. Se qualcunx ha abbandonato improvvisamente voi o unx buonx amicx e compagnx o ha agito alle vostre spalle in passato oppure l’avete vistx agire alle spalle di qualcun altrx, sotto grande pressione, come sapete che non farà lo stesso con i poliziotti? Come sapete che non dubiterete di lxi?

Similmente, se avete assistito a unx compagnx crollare sotto la pressione della lotta durante la sua vita e mostrare comportamenti e reazioni che non capite e con cui non vi sentite a vostro agio o al sicuro, come fate a sapere che non lo farà se terrorizzatx dalla polizia in un modo più intimo? La repressione dello Stato è progettata per dividerci, sopraffarci e distruggerci

- quali sono i fili nella vostra vita che tengono strettx lx vostrx compagnx? Come affrontate le reciproche debolezze e limiti così come i punti di forza? Con chi avete affinità e su quali basi?

Siate accortx in merito alla segretezza: È davvero necessaria o si tratta di qualcos'altro come ad esempio potere e autocelebrazione?

Non ignorate le dinamiche di potere: Le persone possono trovarsi in posizioni più forti e più deboli in un determinato momento, e se qualcunx sembra essere o sente di essere in una posizione molto più debole per qualsiasi motivo, cercate di capire perché e prendete in considerazione di darlx un po' di tregua.

Non siamo robot: Il personale e il politico non sono sempre così facilmente separati, soprattutto in gruppi/scenari basati su affinità e informalità. Tuttavia, siamo tuttx diversx. Alcune persone devono accettare di più il lato emotivo e altre devono imparare a gestire meglio le loro emozioni. Se sapete di essere una 'persona emotiva', incline a insicurezza, gelosia, orgoglio e altri peccati capitali, allora dovete essere responsabili di tenere questo aspetto sotto controllo e di assicurarvi che le situazioni vengano affrontate prima che esplodano. Se non siete una 'persona emotiva', probabilmente è meglio non negare l'esistenza di questo aspetto in altre persone in quanto questo significherebbe che molti problemi vengono nascosti sotto il tappeto solo per poi riuscire fuori più tardi. I problemi interpersonali come quello di cui ho fatto esperienza sono parte della ribellione: un'occasione per creare/sperimentare nuove relazioni sociali e per vedere come il sistema si attua attraverso di noi nei nostri comportamenti e dinamiche. Se guardiamo tutte queste cose con coraggio possiamo approfondire la nostra ribellione e combattere più a lungo e più forte.

Buona fortuna, abbiate cura di voi e dellx altrx, e non fatevi prendere!